

Anno XXV n. 8 del 6 maggio 2016

il Giornale di Trani

bombonotizie



www.radiobombo.com



€ 1,50 - abbonamenti: € 30, € 45, € 60 C.c.p n. 11840709 intestato a Radio Bombo S.a.S. - Trani

**IMMOBILIARE
VALENZIANO**
TRANI
Tel. 0883 487128 - 0883 487136
www.immobiliarevalenziano.com

LE LAMPARE AL FORTINO
SLOW RESTAURANT

A photograph of the Lampare al Fortino restaurant, showing a stone building with a tower and a view of the sea.

TRANI, via Tiepolo s.n. c/o il Fortino - info e prenotazioni: 0883 480308 - www.lamparealfortino.it

**IMMOBILIARE
VALENZIANO**
TRANI
Tel. 0883 487128 - 0883 487136
www.immobiliarevalenziano.com

L'inaugurazione
del Polo museale
restituisce ottimismo
in vista dell'estate
Tutte le altre
novità in arrivo

Un'altra Trani

A logo for Art Store d'Ambrosio V. featuring a stylized cityscape with three towers above the text.

**Art
Store**
d'Ambrosio V.

NUOVA APERTURA

Nuova sede, Via Tasselgardo, 64 Ang. Via delle Crociate 57/59/61

Articoli da disegno e pittura per grandi e piccoli Artisti

Cesaro e tante altre autorità lo hanno già eletto a simbolo dell'imprenditoria che non si lamenta, ma produce turismo e lavoro. E siamo solo all'inizio

ombelico del mondo



ma eleggendo Trani quale «segno di primaria bellezza».

E don Nicola Maria Napolitano, responsabile dell'Ufficio beni culturali della diocesi, ha collaborato strettamente all'allestimento del Museo diocesano, allocato al secondo piano di palazzo Lodispoto, mentre gli altri due livelli sono appannaggio del Museo delle macchine per scrivere. Il polo si completa con il Museo ebraico sant'Anna, a breve distanza dalla sede centrale. «Questo è solo un punto di partenza - conclude Pagano -, ora dobbiamo essere bravi a fare fruttare questo lavoro».

Don Nicola Maria Napolitano, responsabile dell'Ufficio beni culturali, ha collaborato strettamente all'allestimento del Museo diocesano, al secondo piano di palazzo Lodispoto, in piazza Duomo, mentre gli altri due livelli sono appannaggio del Museo delle macchine per scrivere. Il polo si completa con il Museo ebraico sant'Anna, a breve distanza dalla sede centrale. «Questo è solo un punto di partenza - conclude Pagano -, ora dobbiamo essere bravi a fare fruttare questo lavoro».

L'apertura informale era avvenuta già da mesi, ed in molti hanno avuto modo, sebbene in maniera sporadica e quasi sempre privata, di visitarlo e restare a bocca aperta. Fra gli altri, il presidente della Camera Laura Boldrini, l'ex presidente federale della Figc, Giancarlo Abete, Fedele Confalonieri ed i partecipanti a importanti convegni tenutisi nel frattempo in città, molte altre personalità vario titolo.

E centinaia di turisti, ancora in questi giorni, giungevano in piazza Duomo e chiedevano di visitarlo: la risposta era sempre di avere «un po' di pazienza, perché ormai ci siamo».

La Fondazione Seca ha lavorato per almeno un anno per allestire tutte le aree espositive, soprattutto con riferimento al Museo delle macchine per scrivere, che sta incantando l'Italia ed il mondo: nel piano interrato c'è l'intera collezione Olivetti; al primo livello tutte le altre macchine per scrivere della storia, dalle più antiche alle ultime fabbricate; ed ancora le macchine braille, quelle giocattolo, ricambi ed accessori per un patrimonio inestimabile di almeno 450 pezzi in un museo del tutto unico.

Al secondo piano il Museo diocesano, con una sezione dedicata al «Tesoro capitolare della cattedrale», una sezione destinata al «lapidario» ed un'area che custodisce la collezione archeologica «Lillo-Rapisardi». Infine, nell'ex sinagoga Scola grande, prima, e chiesa di Sant'Anna, poi, il «Museo di storia ebraica», con altre importantissime testimonianze del fulgore della presenza di quel popolo in città, oltre mezzo millennio fa.

Oltre le perle, di cui si è detto, anche la ciliegia sulla torta. Il collezionista tedesco Fritz Neumann ha donato al Polo museale una Mercedes (intesa come macchina per scrivere) risalente al periodo bellico, tant'è vero che la macchina è letteralmente ingabbiata. È proprio per questo che la creazione si chiama «La scrittura ingabbiata». Neumann ha riferito che un museo simile esiste solo nel Sud Tirolo, ma Trani appare già più e meglio fornito. «Potrebbe esserlo ancora di più se arrivassero qui tre macchine alquanto rare - ha confessato Neumann -: mi adopererò in tutti i modi perché la fondazione le intercetti e le porti a Trani».



Gestione integrata degli adempimenti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro
D.Lgs. 81/08 e di Igiene degli Alimenti HACCP.

Sede periferica: Via Barletta, S.S. 16 km. 756+700 - Trani - Tel. 0883 491644 - Fax 0883 492715

Ufficialmente inaugurata la struttura che comprende il museo delle macchine per scrivere, quello diocesano e quello ebraico. Il sottosegretario di Stato

Polo aperto: Trani,



Nessun taglio del nastro, ma le lacrime del cavalier Natale Pagano, ideatore della Fondazione Seca e artefice di questa scommessa imprenditoriale, hanno racchiuso meglio di ogni altro momento, e parola, il senso dell'apertura ufficiale del Polo museale.

Un momento di emozione, da una parte, e scarico, dall'altra, dopo mesi di lavori, sacrifici, problemi di volta in volta superati, attesa crescente per l'inaugurazione.

Al suo fianco Isabella Ciccolella, sua moglie, presidente della Fondazione Seca, «che mi ha sostenuto nei momenti più difficili e convinto ad andare avanti - ha detto Pagano -. Le tante e qualificate presenze di oggi mi confermano che non sbagliavo».

«E questo è un esempio di buona amministrazione - ha aggiunto il sindaco, Amedeo Bot-

taro -, perché oggi non si può prescindere dei privati, ma non possiamo neanche lasciarli soli. Noi non lasceremo sola la fondazione e, piuttosto, dobbiamo garantire a chi viene a Trani un ventaglio di proposte che rafforzino l'attrattiva turistica della città».

Non meno commosso Carlo Maria Capristo, procuratore di Trani sul piede di partenza verso Taranto, che ha parlato di «sinergia istituzionale senza precedenti, in un'operazione in cui spicca il cuore di un imprenditore e questa perla autentica che si chiama Polo museale, inserita in un'altra perla quale Trani, da sempre è». Di «enorme veicolo di promozione del territorio» ha parlato il presidente della Provincia, Beppe Corrado, e di «cultura quale strumento per la formazione di posti di lavoro» l'assessore regionale alla cultura, Loredana Capone.

«Viva la sinergia e viva chi sa ancora emozionarsi - ha detto il sottosegretario di Stato ai beni culturali, Antimo Cesaro -. Qui a Trani ho visto entrambe le cose, e mi piace ricordare che anche Olivetti si emozionava, perché per lui l'azienda erano gli uomini, non le macchine. Queste lacrime sono quelle che rilanceranno il Paese, non quelle di chi si piange addosso. Noi dobbiamo solo garantire, a tutti, le pari opportunità per competere tutti con le stesse prospettive, e nella legalità. La cultura deve essere economia, ma serve una visione economica solidale».

La Fondazione Seca conduce il Polo museale per conto della diocesi di Trani, che è proprietaria delle strutture. Il vescovo, Mons. Giovan Battista Pichierri, ha puntato l'attenzione anche sui musei diocesani di Bisceglie e Barletta,



NP  **Poste**
NazionalPoste il Servizio Postale Privato della tua città

Poste Nazionali s.r.l
Via Trento, 10 - TRANI
Tel. 0883 487051 -
www.nazionalposte.it
agenziatrani@nazionalposte.it

Polo museale aperto al pubblico tanti i motivi di curiosità

● **TRANI.** Il momento più significativo è stato il pianto, dicreto ma spontaneo, del cavalier Natale Pagano, ideatore della Fondazione Seca e artefice della scommessa imprenditoriale che ha dato vita al Polo museale. Al suo fianco Isabella Ciccolella, sua moglie, presidente della Fondazione Seca, «che mi ha sostenuto nei momenti più difficili e convinto ad andare avanti».

AURORA A PAGINA V >>



POLO MUSEALE L'inaugurazione ieri mattina [foto Calvaresi]

BENI CULTURALI

OFFERTA SEMPRE PIÙ VASTA

TANTI MOTIVI DI CURIOSITÀ

Oltre le perle, anche la ciliegia sulla torta: una macchina da scrivere «Mercedes» donata dal collezionista tedesco Fritz Neumann

Il Polo museale ora ha aperto i battenti

L'arcivescovo Pichierrì: «Un segno di primaria bellezza»

NICO AURORA

● **TRANI.** Nessun taglio del nastro, ma le lacrime del cavalier Natale Pagano, ideatore della Fondazione Seca e artefice di questa scommessa imprenditoriale, hanno racchiuso meglio di ogni altro momento, e parola, il senso dell'apertura ufficiale del Polo museale. Un momento di emozione, da una parte, e scarico, dall'altra, dopo mesi di lavori, sacrifici, problemi di volta in volta superati, attesa crescente per l'inaugurazione. Al suo fianco Isabella Ciccolella, sua moglie, presidente della Fondazione Seca, «che mi ha sostenuto nei momenti più difficili e convinto ad andare avanti - ha detto Pagano -. Le tante e qualificate presenze di oggi mi confermano che non sbagliavo».

«E questo è un esempio di buona amministrazione - ha aggiunto il sindaco, Amedeo Bottaro -, perché oggi non si può prescindere dei privati, ma non possiamo neanche lasciarli soli. Noi non lasceremo sola la fondazione e, piuttosto, dobbiamo garantire a chi viene a Trani un ventaglio di proposte che rafforzino l'attrattiva turistica della città».

Non meno commosso Carlo Maria Capristo, procuratore di Trani sul piede di partenza verso Taranto, che ha parlato di «sinergia istituzionale senza precedenti, in un'operazione in cui spicca il cuore di un imprenditore e questa perla autentica che si chiama Polo museale, inserita in un'altra perla quale Trani, da sempre è». Di «enorme veicolo di promozione del territorio» ha parlato il presidente della Provincia, Beppe Corrado, e di «cultura quale strumento per la formazione di posti di lavoro» l'assessore regionale alla cultura, Loredana Capone.

«Viva la sinergia e viva chi sa ancora emozionarsi - ha detto il sottosegretario di Stato ai beni culturali, Antimo Cesaro -. Qui a Trani ho visto entrambe le cose, e mi piace ricordare che anche Olivetti si emozionava, perché per lui l'azienda erano gli uomini, non le macchine. Queste lacrime sono quelle che rilanceranno il Paese, non quelle di chi si piange addosso. Noi dobbiamo solo garantire, a tutti, le pari opportunità per



competere tutti con le stesse prospettive, e nella legalità. La cultura deve essere economia, ma serve una visione economica solidale».

La Fondazione Seca conduce il Polo museale per conto della diocesi di Trani, che è proprietaria delle strutture. Il vescovo, Mons. Giovan Battista Pichierrì, ha puntato l'attenzione anche sui musei diocesani di Bisceglie e Barletta, ma eleggendo Trani quale «segno di primaria bellezza». E don Nicola Maria Napolitano, responsabile dell'Ufficio beni culturali della diocesi, ha collaborato strettamente all'allestimento del Museo diocesano, allocato al secondo piano di palazzo Lodispoto, mentre gli altri due livelli sono appannaggio del Museo delle macchine per scrivere. Il polo si completa con il Museo ebraico sant'Anna, a breve distanza dalla sede centrale. «Questo è solo un punto di partenza - conclude Pagano -, ora dobbiamo essere bravi a fare fruttare questo lavoro».

Don Nicola Maria Napolitano, responsabile dell'Ufficio beni culturali, ha collaborato stret-

tamente all'allestimento del Museo diocesano, al secondo piano di palazzo Lodispoto, in piazza Duomo, mentre gli altri due livelli sono appannaggio del Museo delle macchine per scrivere. Il polo si completa con il Museo ebraico sant'Anna, a breve distanza dalla sede centrale. «Questo è solo un punto di partenza - conclude Pagano -, ora dobbiamo essere bravi a fare fruttare questo lavoro».

Oltre le perle, anche la ciliegia sulla torta. Il collezionista tedesco Fritz Neumann ha donato al Polo museale una Mercedes (intesa come macchina per scrivere) risalente al periodo bellico, tant'è vero che la macchina è letteralmente ingabbiata. È proprio per questo che la creazione si chiama «La scrittura ingabbiata». Neumann ha riferito che un museo simile esiste solo nel Sud Tirolo, ma Trani appare già più e meglio fornito. «Potrebbe esserlo ancora di più se arrivassero qui tre macchine alquanto rare - ha confessato Neumann -: mi adopererò in tutti i modi perché la fondazione le intercetti e le porti a Trani».

TANTE MACCHINE PER SCRIVERE
Sono presenti nel Polo museale aperto da ieri al pubblico
[foto Calvaresi]



le altre notizie

TRANI

LE INIZIATIVE IN PROGRAMMA

Compleanno della biblioteca

■ La Città di Trani, il liceo scientifico Vecchi e l'associazione Traninostra, in occasione del 146mo anno dall'istituzione della biblioteca comunale (23 aprile 1870 - 23 aprile 2016) promuovono un incontro di studio e riflessione sul tema; «La biblioteca comunale Giovanni Bovio, scrigno dell'editoria meridionale». L'incontro si terrà domani, nella sala «Ronchi». Il programma: dopo saluti del sindaco Amedeo Bottaro, dell'assessore alla cultura, Grazia Distaso, del dirigente scolastico del Liceo scientifico, Angela Tannoia, del presidente di Traninostra, Angela Di Nanni, e della responsabile della biblioteca, Daniela Pellegrino; alle 10.30, relazione di Pietro Sisto, docente di Letteratura italiana, bibliografia e biblioteconomia presso l'Università degli studi di Bari, su «Valdemaro Vecchi e Giovanni Laterza. L'arte della stampa fra tradizione e modernità». A seguire, premiazione dei vincitori della I edizione del concorso «Attualità del pensiero e dell'opera di Valdemaro Vecchi». Coordina Massimo Pillera, conclusioni a cura di Natale Pagano, della Fondazione Seca.

PROMOSSA DALLA DIOCESI

Colletta pro Ucraina

■ L'arcivescovo, mons. Giovan Battista Pichierrì, ha aderito all'appello di Papa Francesco per indire una colletta speciale in tutte le chiese cattoliche d'Europa domenica prossima, 24 aprile, a favore della Chiesa Ucraina. Le offerte potranno essere versate anche sui seguenti conto correnti della Caritas diocesana, con la causale Pro Ucraina: conto corrente postale c.c.p. 96645221 (oppure, per transazione tramite banca, codice Iban: IT44 Y076 0104 0000 0009 6645 221); Banca Prossima, IT22 J033 5901 6001 0000 0104 984.

**TRANI** L'interno del Polo museale

L'apertura ufficiale del «Polo museale»

● **TRANI.** La riapertura informale è avvenuta già da mesi, ed in molti hanno avuto modo, sebbene in maniera sporadica e quasi sempre privata, di visitarlo e restare a bocca aperta. Fra gli altri, il presidente della Camera Laura Boldrini, l'ex presidente federale della Figc, Giancarlo Abete, Fedele Confalonieri ed i partecipanti a importanti convegni tenutisi nel frattempo in città, molte altre personalità vario titolo. E centinaia di turisti, ancora in questi giorni, giungono in piazza Duomo e chiedono di visitarlo: la risposta è di avere «ancora un po' di pazienza, perché ormai ci siamo». Infatti giovedì prossimo, 21 aprile, si inaugura ufficialmente il Polo museale di Trani con una cerimonia prevista nel luogo centrale della struttura, vale a dire Palazzo Lodispoto, posto a metà strada tra cattedrale e tribunale. In realtà, il termine "polo museale" racchiude perfettamente l'immagine di una struttura almeno trivalente, perché formata dal Museo delle macchine per scrivere (che occupa due dei tre livelli di Palazzo Lodispoto), dal Museo diocesano, che occupa il terzo, e dal Museo di storia ebraica, nella vicina ex sinagoga Scola grande, meglio conosciuta come ex chiesa di Sant'Anna. Al secondo piano il Museo diocesano, con una sezione dedicata al "Tesoro capitolare della cattedrale", una sezione destinata al "lapidario" ed un'area che custodisce la collezione archeologica "Lillo-Rapisardi". Infine, dislocato in altro edificio, il "Museo di storia ebraica", con altre importantissime testimonianze del fulgore della presenza di quel popolo in città, oltre mezzo millennio fa. Isabella Ciccolella, presidente della Fondazione Seca, e Natale Pagano ideatore e deus ex machina di questo autentico miracolo di promozione di cultura e turismo, saranno i protagonisti della manifestazione di apertura, a partire dalle 11.30, alla presenza del sottosegretario di Stato ai Beni ed attività culturali e del turismo, Antimo Cesaro. L'apertura delle aree espositive, invece, avverrà nel pomeriggio, immediatamente dopo la conclusione della cerimonia. Con la costituzione del Polo museale, che avrà tra gli obiettivi quello di essere un contenitore culturale e punto di riferimento per tutto il territorio, la Fondazione Seca mira a fare riconquistare alla città di Trani un ruolo centrale nel panorama turistico.

[n.aur.]